

darsi al Consiglio di Stato per l'esame di sua competenza, si crede che la concessione sia anche giuridicamente eseguita. Invece si tratta di una approvazione preliminare per il seguito del procedimento.

Per l'esercizio corrente io posso assicurare l'onorevole Curioni che non solo non si è oltrepassato il limite, ma che non siamo nemmeno alla metà. Dal 30 giugno 1900 ad oggi non abbiamo impegnato che 200,484 lire, per cui abbiamo ancora una disponibilità di 299,515 lire. Non so, ripeto, con precisione se il limite sia stato oltrepassato nell'esercizio decorso, ma devo credere che ciò non sia avvenuto, anzi dovrebbe aversi ancora un supero di 85 od 87 mila lire.

Non credo poi opportuno di allargare la questione tanto da portarla nel campo in cui l'ha messa l'onorevole Carmine, poichè discutendo ora sulla applicazione di due leggi diverse, noi potremmo pregiudicarne o l'una o l'altra; fermiamoci dunque a quella sola questione che abbiamo presente in questo momento.

Io mi riservo di esaminare anche la questione sollevata dall'onorevole Carmine e potremo forse andar d'accordo nella interpretazione. In ogni caso se ci troveremo di fronte ad insufficienza di mezzi, il rimedio è molto facile: la Camera potrà fare una aggiunta alle 500 mila lire solite, e concedere al Governo quel di più che potesse occorrere. (*Bene!*)

**Presidente.** Desidera parlare, onorevole relatore?

**Zeppa, relatore.** Da un documento che il Ministero rimise alla Commissione dei Quindici risulta che anche con le concessioni fatte dall'onorevole Di Broglio per le 200 mila lire si rimane sempre nei limiti degli stanziamenti stabiliti a questo scopo.

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Precisamente!

**Zeppa, relatore.** Debbono avanzare 87 mila lire dell'anno scorso e, parmi, 300 mila lire di quest'anno: siamo quindi sempre nei limiti degli stanziamenti.

In quanto poi alla proposta dell'onorevole Carmine circa le linee della legge del 1897, io non so, dopo la discussione dell'altro ieri, quale sarà la sorte di queste linee, per quanto possano contemplarle i nuovi provvedimenti del Ministero.

Ma certamente non bisogna confondere questa questione con un'altra che è chiaris-

sima. La legge del 1899 dice in modo esplicito che non si possono prendere impegni al di là delle 500 mila lire; interpretazioni estensive non se ne possono fare; perchè bisognerebbe addirittura cambiare la legge. Quindi o rimanga la legge del 1897, o venga quella che sarà per proporre il Governo, per ora le cose sono chiare, ed impegni superiori a 500 mila lire non se ne possono prendere.

**Rossi Enrico.** E perchè?

**Zeppa, relatore.** Perchè la legge non ammette più di 500 mila lire. L'articolo quarto è chiaro! (*Interruzioni — Commenti*).

**Presidente.** Desidera parlare, onorevole ministro del tesoro?

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Le ultime parole dell'onorevole relatore mi obbligano a mettere un po' più in chiaro le cose. Io credo che dalla legge del 1899 risulti evidente che ogni anno la Camera deve stabilire la somma che essa crede di applicare alle sovvenzioni per queste linee ferroviarie. Ma non mi pare affatto che la legge abbia stabilita come somma fissa, costante, quella di 500,000 lire, che fu autorizzata sinora. Tutt'altro; negli esercizi successivi questa somma potrà essere od accresciuta o diminuita (*Approvazioni*), la somma può scendere o salire, secondo la volontà del Parlamento.

**Zeppa, relatore.** E va bene!

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Ma con la interpretazione che si dava, almeno come la avevo inteso io, sorgeva il dubbio che il Governo non avrebbe potuto chiedere più di 500,000 lire senza che prima si modificasse la legge, e questo non è.

**Zeppa, relatore.** Una parola sola, onorevole presidente.

**Presidente.** Dica pure.

**Zeppa, relatore.** Veramente un equivoco c'è stato: io intendeva che lo stanziamento della legge del bilancio non potesse essere superato, qualunque esso fosse, che non si potessero prendere altri impegni che quelli stabiliti in bilancio! (*Interruzione*).

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Salvo una nota di variazione.

**Presidente.** Onorevole ministro del tesoro, accetta l'emendamento all'articolo 4?

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Abbia la cortesia di farmelo conoscere.

**Presidente.** L'emendamento suona così: « Il limite dei nuovi impegni, che potranno as-